

La mirabile visione. Dante e la *Commedia* nell'immaginario simbolista

Museo Nazionale del Bargello, Firenze

23 settembre 2021 – 9 gennaio 2022

“**La mirabile visione. Dante e la *Commedia* nell'immaginario simbolista**” è questo il titolo della seconda mostra in programma al

Museo Nazionale del Bargello

nell'anno in cui ricorre il settimo centenario dalla morte del poeta. La mostra, a cura di

Carlo Sisi

e

Ilaria Ciseri

, aperta al pubblico dal

23 settembre 2021

al

9 gennaio 2022,

si propone di indagare la complessa percezione della figura di Dante e della

Divina Commedia

nel contesto artistico e letterario tra Otto e Novecento

La mostra è concepita come una **narrazione tematica e interdisciplinare**, all'interno della quale le opere formano una stringente sequenza che collega fra loro dipinti, sculture e rimandi concettuali e letterari impliciti nella vicenda biografica e poetica di Dante. Esposte al Museo Nazionale del Bargello i visitatori troveranno

57 opere

tra

pitture, sculture, stampe, incisioni

,

fotografie

, provenienti da musei, biblioteche e istituti di cultura internazionali (tra cui il

Musée d'Orsay

, il

Musée Rodin

, il

Museo del Prado

Scritto da Antonella Burberi

Giovedì 23 Settembre 2021 12:53 -

, la

Pinacoteca di Brera

, le

Gallerie degli Uffizi, le Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea - Museo dell'Ottocento di Ferrara

e il

Museo Etrusco di Villa Giulia)

oltre che da alcune importanti collezioni private.

L'esposizione che nel titolo, ***La mirabile visione***, rimanda **agli studi danteschi di Giovanni Pascoli**, è articolata in varie sezioni,

rispettivamente dedicate alla

scoperta del più antico ritratto di Dante, opera di Giotto, nella cappella del Bargello (1840)

, alle

suggerzioni della

Vita Nova

nella seconda metà dell'Ottocento

, ai

grandi e tragici personaggi della

Commedia

rappresentati nell'ambito artistico internazionale, alle

opere presentate al Concorso Alinari del 1901

e alle

illustrazioni più affini alla sensibilità simbolista

, ma anche alla

risonanza della

Commedia

nella

produzione letteraria di Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio

.

Tra le opere in mostra capolavori di protagonisti assoluti del periodo tra i quali **Giovanni Duprè, Amos Cassioli, Gustave Doré, Auguste Rodin, Jean-Baptiste Carpeaux, Emile-Antoine Bourdelle**

L'itinerario si sofferma inoltre su

due grandi imprese editoriali

: il

Concorso Alinari per l'illustrazione della

Divina Commedia

del 1900

a cui parteciparono tra gli altri anche

Scritto da Antonella Burberi
Giovedì 23 Settembre 2021 12:53 -

Giovanni Fattori

,
Galileo Chini

e
Plinio Nomellini

e
l'edizione della
Commedia
pubblicata nel 1911

da
Leo S. Olschki

. La prima convocò gli artisti intorno all'illustrazione del poema con risultati coerenti con la contemporanea temperie simbolista, la seconda, definita "monumentale", vide come protagonista

Gabriele D'Annunzio

chiamato a scrivere l'introduzione al prezioso volume.

Tra i lavori esposti, **anche il singolare ritratto del poeta** (copia dell'affresco di Giotto presente nella Cappella della Maddalena) realizzato a matita sul retro della copertina di un'antica edizione del *Convivio* dall'inglese

Seymour Kirkup

. Il percorso si conclude con la forte evocazione dell'

Isola dei morti

di Arnold Böcklin, presente nella copia fedele di Otto Vermehren, e con la

proiezione di un video

che offre una selezione dal film

Inferno

del 1911, realizzata

ad hoc

da Francesco Galluzzi e Federico Bucalossi.

Dopo la metà del XIX secolo, alla vigilia del centenario dantesco che viene celebrato nel 1865, la figura di Dante si identifica sempre più con l'idea nazionale sancita dagli esiti della politica risorgimentale, per cui Dante è definito "**precursore della unità e libertà d'Italia**" e **come tale è rappresentato nei monumenti ufficiali**

che cominciano a popolare le piazze italiane, come quella di Santa Croce a Firenze. Apice di sentimenti che si sarebbe di lì a poco frammentato in una varietà di sperimentazioni alimentate dalla vivace dialettica fra le correnti naturaliste e gli influssi europei del Simbolismo, più inclini questi ultimi a ritrovare nella

Commedia

le matrici dell'inquietudine moderna, gli spunti per trasferire nella sensibilità contemporanea lo straordinario catalogo di immagini - turbate, sublimi, mistiche, oniriche - che il poema dantesco

era in grado di offrire al mondo dell'arte.

Il gusto e il pensiero dei **preraffaelliti** si rivolgeranno soprattutto ai fatti della vita del poeta, con l'intenzione di incarnare il sogno medioevale nella rappresentazione di una vicenda biografica esemplare, anche per le suggestioni estetiche che in quegli anni venivano indicate a modello di vita dell'uomo contemporaneo.

Dante Gabriel Rossetti

resta il punto cardine della rinnovata percezione di un Medioevo non filologico, ma estetico la cui rappresentazione tenderà a sottolineare la raffinata evocazione dei luoghi, dei costumi, degli arredi, componenti che diverranno dominanti nelle opere dei pittori anglosassoni rapiti nel "sogno" fiorentino. Sullo stesso piano di prevalente indirizzo estetizzante sono da porre le affezioni di artisti italiani -

Duprè

,
Cassioli

,
Ranzoni

,
Faruffini

,
Barabino

,
Sartorio

,
Sorbi

,
Trentacoste

– che si accostano alla vita di Dante e alla sua

Commedia

accentuando l'immaginazione lirica che trovava alimento proprio nel serrato dialogo fra arte figurativa e letteratura. L'

episodio di Paolo e Francesca

costituisce, ad esempio, un paradigma di quella sintonia espressiva quale si può constatare nelle opere di

Gustave Dorè

, di

Auguste Rodin

, di

Gaetano Previati

: essenziale ma significativa antologia della fortuna di un tema, il

crimen amoris

, amplificato dalla tragedia di

Gabriele d'Annunzio

e dalla musica di Riccardo Zandonai.

Sullo scorcio del XIX secolo, le celebrazioni indette per commemorare il VI centenario dell'elezione dell'Alighieri a Priore delle Arti nel governo della Repubblica fiorentina furono occasione di importanti iniziative collegate alle sorti della fortuna di Dante: nell'aprile del 1899 la Commissione esecutiva della **Società Dantesca Italiana** riprese infatti la **Lectura Dantis in Orsanmichele**

, mentre, alle soglie del nuovo secolo, la stessa autorevole associazione avrebbe affidato le sorti di quella 'primavera' letteraria alla vena immaginifica di

Gabriele D'Annunzio

, prezioso commentatore del canto VIII dell'

Inferno

, e che sarà prefatore, nel 1911, della sontuosa edizione della

Commedia

edita da

Leo Samuel Olschki

. Nello stesso giro d'anni, il 9 maggio 1900, veniva bandito da

Vittorio Alinari

un concorso per l'illustrazione della Divina Commedia: le opere dei trentuno artisti partecipanti -

e, fra questi, Alberto Martini, Galileo Chini, Duilio Cambellotti, Adolfo De Carolis, Giovanni

Fattori, Alberto Zardo - furono esposte, nel giugno del 1901, nei locali della Società fiorentina di

Belle Arti e fu chiaro a tutti come esse costituissero una

significativa rassegna delle espressioni artistiche presenti in Italia nel passaggio fra Otto e Novecento

, con in più il vantaggio di vederle ben presto riunite - dopo essere state tradotte in callotipie e autotipie - nei tre prestigiosi volumi che videro la luce fra il 1902 e il 1903.